

## E se fosse vero il rischio per la nostra salute?

EGREGIO DIRETTORE, mi permetto di scriverle e chiederle di ospitarmi sul suo giornale, poiché ho letto sul n°42 del 4/11/2010, una risposta della presidentessa dell'Ascom di Susa al Movimento no Tav (leggo sempre con molto interesse "giornale aperto") che mi lascia un po' perplesso sia come lettore che come cittadino; infatti trovo questa "lettera" un po' confusa e mi pare che anche la presidente sia poco chiara. Forse sarò io che sono un po' ottuso e non rientro nelle persone scettiche a cui la presidentessa cito: "ha sempre riportato un buon successo personale nello spiegare ai miei interlocutori..." perché sia favorevole alla TAV.

Ora io come cittadino e come suo interlocutore le chiedo: il movimento NO TAV lavora a livello di comunicazione sul territorio, ma gli enti regionali, provinciali e nazionali soprattutto, la fanno da padrona

e detengono una sorta di monopolio sull'informazione, quindi non le pare che in quanto a informazioni veicolate siano avvantaggiati?

La trovo molto "consapevole", per usare un suo termine, e mi sento già rassicurato sul fatto che:

non verranno abbattute 700 case ma cito: "invece delle neanche 70 previste". Le chiedo cosa significhi neanche 70? forse 69 e un piano 65 o 50?

Lo svincolo dell'autostrada non verrà chiuso ma solo spostato per fare spazio alle aree di cantiere. E dove verrà spostato dato che uno è a Bussoleino e l'altro sopra Passeggeri (Venaus)? E di quanti MQ sarà questo cantiere e quanti anni durerà? Quindi presumo che il disagio per chi abita a San Giuliano, Foresto ecc. sarà minimo?

Sono convinto che se Lei si

occupa da sempre dello sviluppo del territorio, io non abbia nulla da temere da questi cantieri.

Però mi pare che ci siano delle contraddizioni in quello che dice e un po' mi preoccupa quando subito dopo leggo questo tipo di affermazioni: "certo siamo TUTTI assolutamente d'accordo ci saranno enormi disagi sul territorio e speculazioni e sprechi legati ai grandi appalti...(Come?? siamo tutti d'accordo? Io già mi ero convinto che le informazioni dei movimenti no tav fossero veicolate, che fosse un no a prescindere e invece siamo d'accordo con ciò che dicono?) d'altra parte così va il mondo non saremo noi a cambiarlo..non possiamo ergerci, anche con tutte le buone intenzioni a paladini della giustizia."

E qui, mi perdoni, perdo un

po' di fiducia nei suoi confronti, e le dico che io non posso rassegnarmi. Io da solo non posso fare molto, ma forse in quattro gatti, poi in 20.000, magari 40.000 chissà... qualcosa si potrà fare.

Lo spero, non per me ma per i miei figli. Quando mi chiederanno perché gli abbiamo lasciato un paese così mal ridotto, perché debbano pagare anche il debito per questa opera fondamentale, io cosa risponderò loro: d'altra parte così va il mondo?

E non mi riferisco solo alla questione TAV: ma alle leggi ad personam, alle scorte che scortano escort e sono pagate da noi, al fatto che in Europa siamo una barzelletta, al fatto che nelle scuole non ci siano neanche più soldi per fogli e carta igienica, che in Italia non esiste la ricerca perché non è

sovvenzionata, che saranno tagliano le borse di studio ecc. ecc.ecc.

E se fosse (pare che adesso lo ammettano anche i progettisti) vero che ci sia un rischio per la salute pubblica, e se si ammalassero perché per la conformità della nostra valle, si asciugassero o peggio si inquinassero le falde acquifere o per le polveri? Cosa dirò loro: d'altra parte così va il mondo? Oppure Lei mi garantisce che non correranno MAI questo rischio? Se la sente?

E sicura che questa valle già agonizzante non venga uccisa del tutto in 20 anni di cantieri di questo tipo? Tra vent'anni quando i lavori saranno terminati, la nostra valle sarà ricca e fiorente? Ha degli argomenti validi per rassicurare anche me?

Lei afferma che non c'è bi-

sogno di ribadire il SI da parte sua e di coloro che sono favorevoli alla TAV poiché è un progetto voluto dal governo nazionale, sovranazionale, provinciale, regionale, e tant'è... s'ha da fare. Ma qualche riga dopo afferma che: "non bisogna accettare qualsiasi progetto faraonico calatoci politicamente dall'alto (non è forse la descrizione di questo progetto quella che sta facendo?) ne tantomeno accettare nuove cattedrali del deserto. Su questo terreno del resto ci hanno già pensato le olimpiadi 2006 ad aprirci gli occhi.

Dopo aver letto più volte la Sua, di cui faccio riferimento sopra, non ho capito perché Lei sia favorevole all'opera (anzi con queste sue affermazioni mi chiedo proprio se lo sia) spero che mi aiuti a capire, essendo io a questo punto un po' scettico circa il suo valore fondamentale.

MASSIMILIANO